



LA VERTENZA DI GRUPPO/45

FIOM NEWS/venerdì 13 marzo 2009

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

La Uilm annuncia la cassa integrazione e l'accordo separato **Diciamo di no**

La Uilm ha dichiarato ieri che l'azienda ha comunicato ai sindacati che da aprile parte la cassa integrazione in Fincantieri. La Uilm dà anche i numeri: la cig riguarderebbe 300 lavoratori, che saliranno a 1.000 a fine anno per scendere a 400 nel secondo trimestre del 2010. I cantieri coinvolti sarebbero prima Castellammare, poi Ancona e Sestri Ponente e, infine, Palermo. Queste "notizie", diffuse attraverso l'Ansa, sono state riprese oggi da molti giornali.

La Uilm si sostituisce all'azienda. Nell'incontro del 9 e 10 marzo, che si è svolto alla presenza delle Rsu di tutto il gruppo, la Fincantieri ha annunciato la cassa integrazione, ma non ha in alcun modo specificato né la quantità dei lavoratori coinvolti, né la durata. A meno che la Uilm non abbia poi ricevuto da Fincantieri comunicazioni separate con il compito di divulgarle – fatto che sarebbe di una gravità senza precedenti e per il quale chiediamo formalmente all'azienda una smentita – le dichiarazioni della Uilm hanno un evidente obiettivo strumentale: seminare paura tra i lavoratori dei cantieri navali per chiudere la vertenza sulle posizioni dell'azienda.

Nella stessa giornata di ieri, infatti, la Uilm ha lanciato un altro annuncio sulla vertenza di gruppo in cui dice che "ci sono le condizioni per chiudere" e assicura che "faremo un accordo separato". L'ipotesi di un accordo separato incombe sulla vertenza Fincantieri fin dall'inizio, quando fu proprio la Uilm a rompere con Fim e Fiom decidendo di presentare una propria piattaforma.

Il silenzio di Fincantieri che non ha fatto alcun commento, ma non ha neanche smentito l'uscita della Uilm, autorizza qualsiasi sospetto.

I lavoratori hanno due strumenti per rompere queste manovre:

- **partecipare alle assemblee che la Fiom ha convocato e pretendere che anche le altre organizzazioni siano presenti in modo che i lavoratori possano conoscere e valutare tutto;**
- **prendere parte alle iniziative di sciopero che la Fiom sta preparando per modificare le posizioni dell'azienda e impedire che si realizzi un accordo separato che peggiora gli accordi precedenti.**